



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4145 Del 15/02/2024
Prot. n° 23/0474050 Del 22/11/2023

Ditta Proponente: COMUNE DI BUCCHIANICO

Oggetto: Variante al Piano Regolatore Generale della Città di Bucchianico (CH)

Comune di Intervento: Bucchianico (CH)

Tipo procedimento: V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Daniele Danese (delegato)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo: dott.ssa Antonella Iannarelli

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Bucchianico in merito all'intervento "Variante al Piano Regolatore Generale della Città di Bucchianico (CH)", acquisita al prot. n. 0474050 del 22 novembre 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto che non sono previste aree di espansione o modificazioni dei suoli nella ZSC e che, inoltre, nei territori del Sito Natura 2000 prevale la disciplina del sito stesso;

Fermo restando che ogni opera riguardante l'attuazione del piano che possa avere un effetto significativo sulla ZSC – IT 7140110 "Calanchi di Bucchianico, Ripe dello Spagnolo" dovrà essere sottoposta a procedura di V.Inc.A. specifica;

Tenuto conto che le norme tecniche che interessano l'area della ZSC e che sono volte alla tutela della stessa, mediante misure di conservazione, sono comunque subordinate al Piano di Gestione;

Visto quanto contenuto nello Studio di Incidenza e le conclusioni dello stesso:

- *"La ZSC coinvolta nel PRG presenta un'integrità complessiva elevata. L'attuazione del PRG non influenza in alcun modo tale condizione";*
- *"Il Piano non entra in conflitto con la coerenza della Rete Natura 2000 locale e globale in quanto le aree di espansione sono molto ridotte, interne all'area già urbanizzata e l'attuazione del Piano non crea impatti per habitat e specie. Anche le norme previste non entrano in conflitto con la coerenza della Rete Natura 2000";*
- *"L'analisi delle possibili incidenze su habitat e specie ha mostrato che l'attuazione della Variante non comporta rischi. Pertanto, si ritiene che, per quanto riguarda la Zona di Protezione Speciale, non sia necessario fornire ulteriori misure rispetto a quelle individuate nel Piano e nella VAS e le azioni di mitigazione proposte nello studio";*

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO FAVOREVOLE

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





ing. Daniele Danese (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

ing. Silvia Ronconi

dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



	Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Valutazione di Incidenza
	Progetto: VARIANTE GENERALE AL P.R.G. DEL COMUNE DI BUCCHIANICO (CH)	

Oggetto

Titolo dell'intervento:	VARIANTE GENERALE AL P.R.G. DEL COMUNE DI BUCCHIANICO (CH)
Proponente:	COMUNE DI BUCCHIANICO (CH)

Contenuti istruttoria:

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello studio di Incidenza

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli



Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Ente Proponente

Cognome e nome	MARCO MACCARONE
e-mail	urbanistica@comune.bucchianico.ch.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. FABRIZIO MAURO iscritto all'Ordine degli Architetti PPC di Teramo al n. 956
----------------	---

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n.0474050 del 22/11/2023
Avvio procedimento	Prot. n. 0478090 del 24/11/2023

4. Elenco Elaborati

Pubblicati sul sito VIncA
<ul style="list-style-type: none"> Istanza di VIncA - Modello 10 - n. 0474050 del 22.11.23 Studio di Incidenza Relazione tecnica illustrativa Avvio procedimento nr. 0478090/23 del 24/11/2023

SEZIONE II STUDIO DI INCIDENZA

Premessa

Con nota acquisita al Prot. n. 474050 del 22/11/2023, l'Amministrazione comunale di Bucchianico ha presentato la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza, avviata con prot n 478090 del 24/11/2023, relativamente al Piano Regolatore Generale. Nel territorio comunale è presente il Sito Zone Speciali di Conservazione (ZSC) "Calanchi di Bucchianico "Ripe dello Spagnolo" (codice Natura 2000: IT7140110).

Il territorio del Comune di Bucchianico è sottoposto alla disciplina di diversi strumenti pianificatori, generali e di settore, che a vario titolo indirizzano le politiche, normano gli usi e vincolano le attività sul territorio.

Il tecnico dichiara che le previsioni del PRG si conformano del tutto alle norme di salvaguardia e conservazione derivanti dalla applicazione del Piano Paesaggistico Regionale vigente e del Vincolo idrogeologico e forestale di cui al RD 3267/23, nonché a tutta la disciplina di conservazione e tutela del paesaggio contenuta nel codice dei beni culturali e paesaggistici (D. lgs. 42/04).

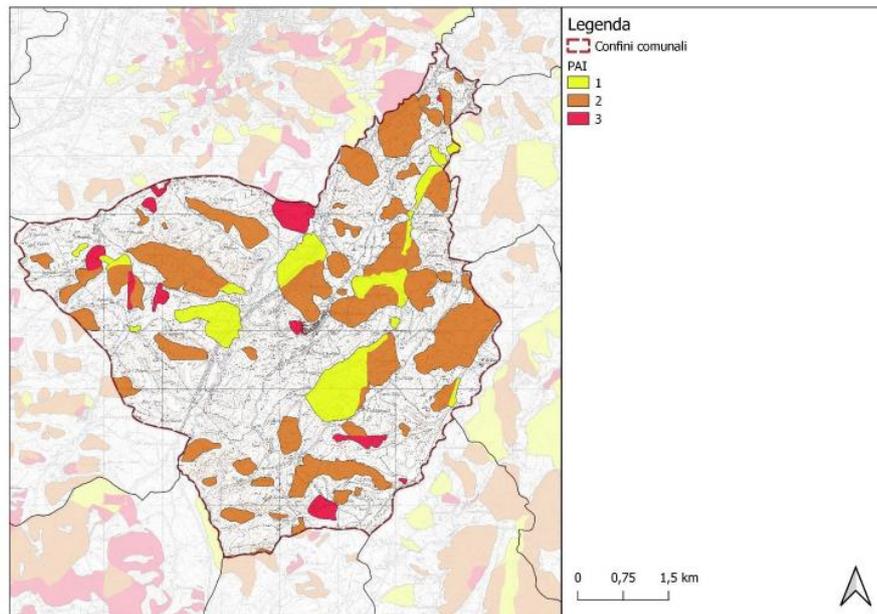


Figura 3. PAI

Come si evince dalla carta del PAI, nel Comune di Bucchianico ricadono aree a Pericolosità 1, 2 e 3.

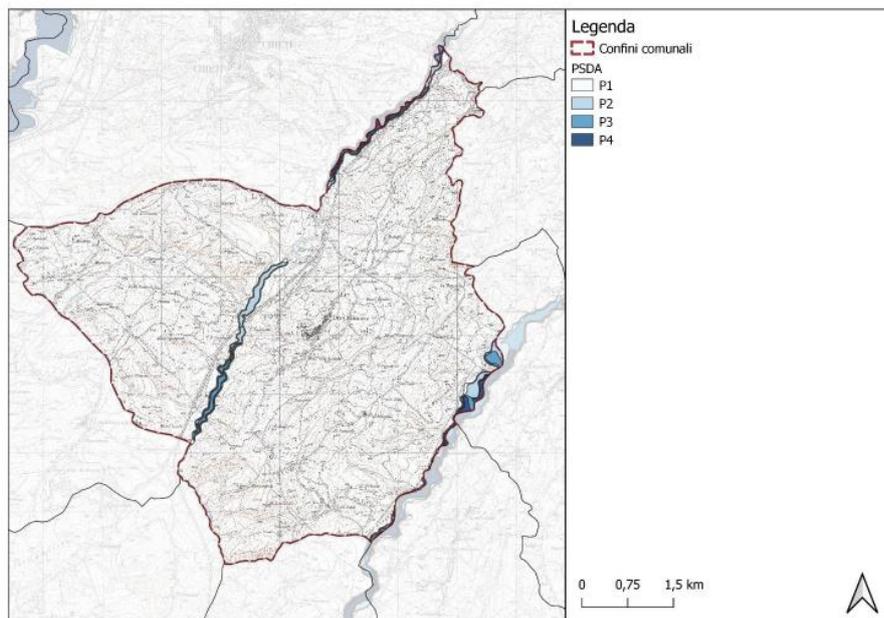


Figura 4. PSDA

All'interno del Comune di Bucchianico sono presenti 4 aree di pericolosità idraulica (P1, P2, P3, P4)

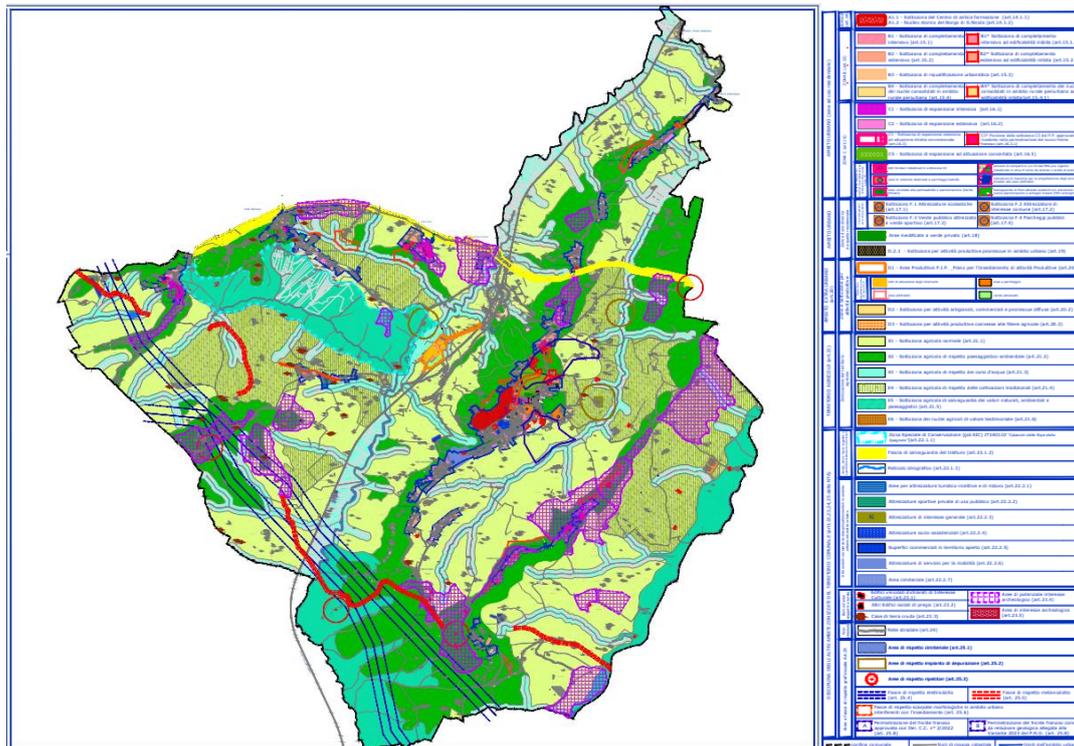
Come indicato nell'Art. 27 Disposizioni speciali connesse alla pericolosità geologica e sismica *eventuali interventi di trasformazione del territorio, dovranno risultare compatibili, appunto, con quanto previsto e normato dallo specifico articolato del Titolo II Aree di Pericolosità da dissesti di versante della Norma di attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico.*

Inoltre, sono inibiti, in detti ambiti, interventi di nuova edificazione, anche se teoricamente previsti secondo le norme di dette sottozone, qualora ricadenti nelle predette fasce di rispetto delle scarpate morfologiche (aree interessate dalla significativa prossimità o dalla presenza di scarpate).

Il tecnico dichiara che in ogni caso, sulle previsioni di zona del presente PRG, prevalgono tutte le prescrizioni dei:

- Piano di Assetto Idrogeologico “Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi” (PAI) della Regione Abruzzo;
- Piano Stralcio di difesa Alluvioni (PSdA), come modificati ed aggiornati dal DPCM 19.06.2019.

Descrizione della Variante Generale al PRG



La zonizzazione del piano prevede la classificazione del territorio nelle seguenti categorie:

le zone A, B, C (comprese le relative sottozone), unitamente alle sottozone di cui alla zona F, alla zona destinata a Verde Privato e alla sottozona D2 (Attività artigianali promiscue e diffuse) ed alle altre ad uso diverso, così come graficamente individuate negli elaborati di piano, nell'insieme, definiscono l'ambito urbano, identificano anche, in buona sostanza, la perimetrazione del “Centro abitato” ai sensi dell'art. 18 della Legge 865/71, come anche con quella definita dall'art. 17 della Legge 765/67, che differisce da quella di Centro Urbano fornita a norma dell'art. 3, co. 1, punto 8, del DLgs 285/92, solo in quanto in essa si escludono le zone di espansione previste dai piani.

La zona A (articolata nella sottozona A.1.1 Centro di Antica Formazione e nella contigua sottozona A.1.2 (relativa al Borgo San Nicola), così come graficamente individuata negli elaborati di piano, nell'insieme, definisce la perimetrazione del “centro storico” ai sensi dell'art. 78 della L.U.R.

DISCIPLINA DELL'AMBITO URBANO (ZONE AD USO RESIDENZIALE)

Zona Omogenea “A” Centro Storico (art. 14)

Zona omogenea dell'insediamento storico “A” (art. 14.1)

- A1.1 Sottozona del Centro di antica formazione (art. 14.1.1)
- A1.2 Sottozona del Borgo San Nicola (art. 14.1.2)

Zona Omogenea “B” _ di completamento dell'insediamento esistente (art. 15)



- B. 1 Sottozona di completamento intensivo (art. 15.1)
- B1* Sottozona di completamento intensivo a edificabilità inibita (art. 15.1.1)
- B. 2 Sottozona di completamento estensivo (art. 15.2)
- B2* Sottozona di completamento estensivo a edificabilità inibita (art. 15.2.1)
- B. 3 Sottozona di riqualificazione urbanistica (art. 15.3)
- B. 4 Sottozona di completamento dei nuclei consolidati in ambito rurale periurbano (art. 15.4)
- B4* Sottozona di completamento dei nuclei consolidati in ambito rurale periurbano a edificabilità inibita (art. 15.4.1)

Zona Omogenea “C” _ di espansione dell’insediamento esistente

- C. 1 Sottozona di espansione intensiva (art. 16.1)
- C. 2 Sottozona di espansione estensiva (art. 16.2)
- C. 3 Sottozona di espansione estensiva ad attuazione diretta convenzionata (art. 16.3)
- C3* Porzione della Sottozona
- C3 del P.P. approvato ricadente nella perimetrazione del nuovo fronte franoso (a. 16.3.1)
- C. 4 Sottozona (soppressa) già soggetta alla disciplina delle lottizzazioni pre vigenti (art. 16.4)
- C. 5 Sottozona di espansione ad attuazione concertata (art. 16.5)

DISCIPLINA DELL’AMBITO URBANO (ZONE AD USO DIVERSO DA QUELLO RESIDENZIALE)

Zona omogenea F per servizi pubblici (aree per il soddisfacimento degli standard) (art. 17)

- Sottozona F.1. Attrezzature Scolastiche (art. 17.1)
- Sottozona F.2. Attrezzature di interesse comune (art. 17.2)
- Sottozona F.3. Verde pubblico attrezzato e verde sportivo (art. 17.3)
- Sottozona F.4. Parcheggi pubblici (art. 17.4)
- V. P. Aree inedificate a Verde Privato (art. 18)
- D. 2.1 Sottozona per attività produttive promiscue in ambito urbano (art. 19)

DISCIPLINA DELL’AMBITO EXTRA URBANO (ZONE E SOTTOZONE PER ATTIVITA’ PRODUTTIVE)

Zona omogenea “D” Produttiva (art. 20)

- D. 1 Area produttiva PIP (Piano per l’insediamento di attività Produttive) (art. 20.1)
- D. 2 Sottozona per attività artigianali, commerciali e promiscue diffuse (art. 20.2)
- D. 3 Sottozona per attività produttive connesse alle filiere agricole (art. 20.3)

DISCIPLINA DELL’AMBITO EXTRA URBANO (TERRITORIO AGRICOLO)

Zona omogenea “E” Agricola (art. 21)

- E. 1 Sottozona agricola normale (art. 21.1)
- E. 2 Sottozona agricola di rispetto paesaggistico – ambientale (art. 21.2)
- E. 3 Sottozona agricola di rispetto dei corsi d’acqua (art. 21.3)
- E. 4 Sottozona agricola di rispetto delle coltivazioni tradizionali (art. 21.4)
- E. 5 Sottozona agricola di salvaguardia dei valori naturali, ambientali e paesaggistici (art. 21.5)
- E. 6 Sottozona dei nuclei agricoli di valore testimoniale (art. 21.6)

DISCIPLINA DEGLI ALTRI AMBITI ZONIZZATI DEL TERRITORIO COMUNALE

Ambiti, aree e fasce soggette a specifiche restrizioni e/o vincoli (art. 22.1)



- Zona Speciale di Conservazione (già SIC) IT 7140110 “Calanchi delle Ripe dello Spagnolo” (art. 22.1.1)
- Fascia di salvaguardia del tratturo (art. 22.1.2)
- Reticolo idrografico (art. 22.1.3)

Altri ambiti variamente disciplinati rinvenibili in ambito urbano ed extraurbano (art. 22.2)

- Aree per attrezzature turistico - ricettive e di ristoro (art. 22.2.1)
- Attrezzature sportive private di uso pubblico (art. 22.2.2)
- Attrezzature di interesse generale (art. 22.2.3)
- Attrezzature socio-assistenziali (art. 22.2.4)
- Superfici commerciali in territorio aperto (22.2.5) Attrezzature di servizio per la mobilità (art. 22.2.6)
- Area cimiteriale (art. 22.2.7)

Beni ed aree soggetti a tutele (art. 23)

- Beni vincolati di interesse culturale (art. 23.1)
- Altri edifici isolati di pregio (art. 23.2)
- Case di terra cruda (art. 23.2) Aree di potenziale interesse archeologico (art. 23.4)
- Area di interesse archeologico (art. 23.5)

Rete Stradale (art. 24)

Fasce e aree di rispetto (art. 25)

- Area di rispetto cimiteriale (art. 25.1)
- Aree di rispetto degli impianti di depurazione (art. 25.2)
- Aree di rispetto dei ripetitori (art. 25.3)
- Fasce di rispetto dell’elettrodotto (25.4)
- Fasce di rispetto del metanodotto (25.5)
- Fasce di rispetto stradali (art. 25.6)
- Fasce di rispetto delle scarpate morfologiche prossime o interferenti con l’insediamento (25.7)
- Aree interessate da riattivazione di fronti franosi già perimetrate o altrimenti individuate (art. 25.8)

Le scelte effettuate dal Tecnico incaricato dal Comune di Bucchianico alla base del progetto di Piano si fondano sui seguenti contenuti essenziali strategici:

- **riorganizzazione in chiave qualitativa del sistema insediativo**, perseguita anche attraverso la netta suddivisione del territorio comunale in Ambito urbano ed Ambito extra urbano;
- **incremento delle salvaguardie**, ai fini di valorizzazione sostenibile, **dell’ambiente naturale**;
- **difesa e valorizzazione del paesaggio agricolo** perseguita anche attraverso una maggiore articolazione dello zoning del territorio agricolo e nello specifico con la definizione di una nuova e specifica sottozona E5 Agricola di salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici;
- **contrazione del consumo di suolo agricolo** quantificata in circa 34,45 ettari complessivi, derivante anche dall’accoglimento delle istanze dei cittadini mirate alla riclassificazione in zona agricola di aree attualmente ricadenti in zona edificabile;
- **introduzione di norme prestazionali e non solo prescrittive** quali elementi di valutazione del progetto funzionali ad assicurare maggiore sostenibilità e sicurezza degli interventi di nuova edificazione (o significativi ampliamenti e/o ristrutturazioni), subordinandone la stessa assentibilità alla verifica preventiva di tali prestazioni qualitative, assolvibili anche a distanza quando non realizzabili in loco o, in casi particolari, tramite monetizzazione;
- **ridefinizione essenziale dell’offerta di spazi pubblici e di servizi**, ove effettivamente corrispondenti ad un reale fabbisogno dimostrabile;
- **eliminazione dell’edificabilità attualmente prevista dal PRG vigente con riferimento all’area in località Canale – Piane interessata dalla ridefinizione del vincolo di inedificabilità del PAI, con passaggio da zona P2 a zona P3 del PAI, in tutto per complessivi 55.000 m² circa;**

- **eliminazione dell'edificabilità attualmente prevista sia dal PRG vigente, sia dallo specifico PIP Alento, per il momento solo in parte urbanizzato ma non ancora attuato in termini di insediamento di unità produttive, con riferimento alla porzione più prossima all'area golenale dell'Alento, in tutto per complessivi 50.780 m² circa.**

Il dimensionamento complessivo della Variante al PRG è determinato secondo i seguenti passaggi (per un maggior dettaglio vedi relazione di Piano):

1. Residenti al 31.12.2021 = 4.954
2. Residenti teoricamente insediabili sul totale delle aree residue ed incrementalì come computate dalla Variante al PRG = 2.879
3. Totale nuovi abitanti insediabili di previsione = 7.833 (dato da 4.954 + 2.879)
4. Corrispondente fabbisogno di Standard = 18 m²/ab. x 7.833 = 140.994 m²

Rispetto al Piano vigente il minor consumo di suolo è pari a 377.223 m² e il minor carico insediativo di previsione è pari a 58.276 m² di SUL edificabile. Inoltre il minor carico a livello di a.e. è pari a 1982.

La potenzialità edificatoria residua delle sottozone di completamento e delle sottozone di espansione, valutata come confronto tra il PRG vigente e le modifiche previste dalla Variante (Zone B e C - sottozone B1, B2, B3, B4 e C1, C2, C3, C3*, C4, C5) è riportata nella tabella segue

Zona C Sottozone	Potenzialità residua del PRG vigente come verificata in esito al monitoraggio dello stato di attuazione del piano ed al computo effettuato in esito al progetto di Variante			Prevista variazione potenzialità edificatoria In esito al progetto di Variante 2022		
	Superficie fondiaria residua verificata in esito al monitoraggio 2022 = m ² x Uf	Superficie edificabile lorda residua (m ²)	Variazione attesa Abitanti equivalenti 1 ab./30 m ² Se	Prevista Superficie fondiaria	Prevista superficie edificabile lorda (m ²)	Previsti abitanti equivalenti 1 ab./30 m ² Se
B1 (UF = 0,40)	25.242 x 40% x 0,40	4.039	135	18.371	2.039	68
B2 (UF = 0,30)	181.853 x 40% x 0,30	21.822	727	153.927	12.969	432
B3 (UF = 0,25)	2.612 x 40% x 0,25	261	9	1.715	171	6
B4 (UF = 0,16)	-----	-----	-----	1.169	150	5
TOTALE zona B	209.707	26.122	871	175.182	15.329	511
C1 (UF = 0,40)	22.578 x 0,40	9.031	301	10.495 x 0,40	4.198	140
C2 (UF = 0,30)	231.036 x 0,30	69.311	2.310	160.636 x 0,30	48.191	1.606
C3 (Ut = 0,20)	160.674 x 0,20	32.135	1.071	0	0	0
C3* (UF = 0,30)	-----	-----	-----	39.552 x 0,30	11.866	396
C4 (Ut = 0,16)	3.989 x 0,45	1.795	60	0	0	0
C5 (Ut = 0,10)	74.385 x 0,10	7.439	248	67.921 x 0,10	6.793	226
TOTALE zona C	492.662	119.711	3.990	278.604	71.048	2.368
TOTALE complessivo	702.369	145.833	4.861	453.786	86.377	2.879

Il progetto urbanistico della Variante riportato dal tecnico, introduce alcune scelte che, sebbene in significativa continuità con quelle operate dal Piano vigente, portano ad una netta suddivisione tra il territorio urbanizzato e quello rurale.

L'area individuata dalla Variante al Piano Regolatore del Comune di Bucchianico ricade parzialmente nella ZSC IT7140110 Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)

La ZSC rientra nella zona del PRG E.5 Sottozona Agricola di salvaguardia dei valori naturali, ambientali e paesaggistici, Art. 21.5 delle NTA. Tale sottozona è destinata alla salvaguardia dei valori naturali, ambientali e paesaggistico-percettivi rinvenibili, proprio in dette porzioni del territorio rurale, e, in particolare, alla tutela degli habitat connessi all'estesa e diffusa presenza dei calanchi. In detta sottozona E5 il PRG inibisce, al fine di salvaguardare la qualità ambientale del peculiare paesaggio dei calanchi, ogni attività di nuova edificazione neppure quando la realizzazione di nuovi manufatti fosse richiesta da esigenze di conduzione dei fondi.

Sono ammessi, infatti, solo interventi su abitazioni o annessi esistenti in quanto già realizzati essendo funzionali alla conduzione agricola dei fondi e solo in caso di:

- ampliamento di edifici esistenti sino al raggiungimento della volumetria massima consentita in zona agricola (800 mc);
- recupero funzionale degli edifici esistenti con incrementi volumetrici concessi secondo le norme del presente piano esplicitate nella premessa trattazione del presente articolo.

In tale sottozona, inoltre, in territorio aperto, fatte salve attività minime sempre possibili entro la proprietà e la pertinenza privata, è vietata qualsiasi azione antropica destinata a mutare irreversibilmente lo stato dei luoghi e del patrimonio arboreo, essendo ammessi solo eventuali interventi finalizzati al mantenimento delle colture tipiche della zona agraria di che trattasi.

È invece consentita l'attività agricola ad uso domestico, la coltivazione degli orti, la realizzazione e l'attrezzatura a giardino privato.

Area Natura 2000 interessata

Nel Comune di Bucchianico come già è stato illustrato è presente la ZSC IT7140110 Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo), totalmente ricompresa nel territorio comunale.

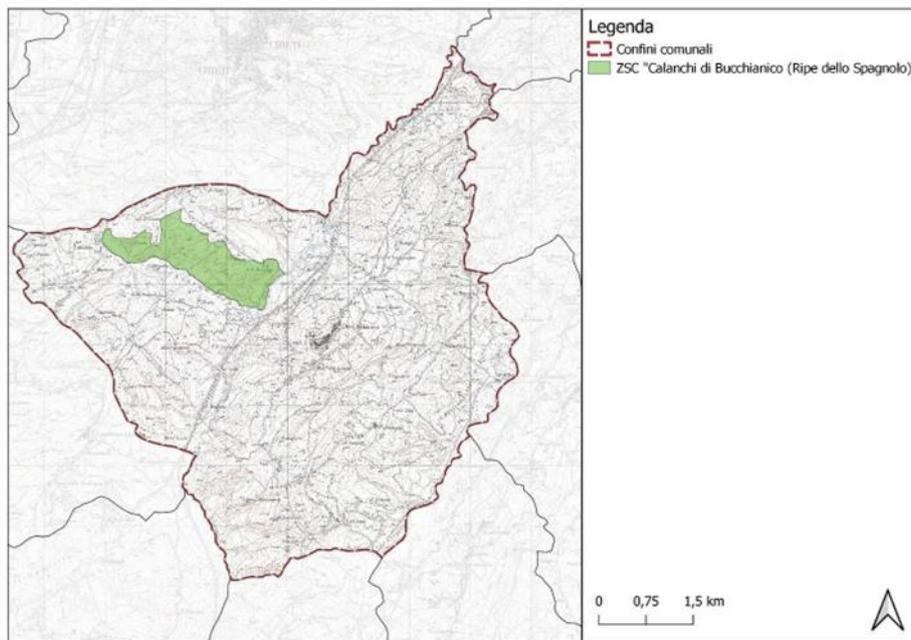


Figura 1. ZSC IT7140110 Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)

Il Sito si estende per 180 ha che rappresentano il 4,76% del territorio comunale.

La ZSC, appartenente alla regione biogeografica Continentale, è caratterizzata da forme calanchive imponenti, impostate sulle argille plioceniche nei pressi di Bucchianico, con una peculiare vegetazione terofitica ed emicriptofitica-camefitica alotollerante e a debole nitrofilia.

Non sono presenti altri siti Natura 2000 in adiacenza al Sito.

L'area della ZSC è caratterizzata principalmente da morfologie collinari con sponde "rupicole a falesie instabili", sempre in evoluzione data la scarsa stabilità dei versanti.

L'aspetto più peculiare della vegetazione presente all'interno del territorio della ZSC si sviluppa essenzialmente nel contesto calanchivo, le cui strutture acclivi e instabili, seguono e sovrastano il corso del fiume Spagnolo. La composizione floristica delle pareti calanchive è quella caratteristica dei suoli alomorfi, con abbondanza di essenze terofitiche e geofitiche, che vanno a comporre uno scenario vegetazionale tipico delle praterie xeriche.



Gli habitat presenti sono il 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee) e il **6220*** Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.

Per quanto riguarda le specie animali e vegetali incluse nell'Allegato II della Direttiva Habitat e nell'Art. 4 della Direttiva Uccelli sono segnalate le seguenti specie: il Barbo italico *Barbus plebejus*, il Lupo appenninico *Canis lupus*, la Rovella *Rutilus rubilio*, il Tritone crestato *Triturus carnifex* e il Falco pellegrino *Falco peregrinus*.

Nella documentazione presentata a corredo dell'istanza di vinca è stata dettagliatamente descritta la ZSC con riferimento agli habitat ed alle specie, a cui si rimanda integralmente.

Nelle aree in cui sono stati rilevati gli habitat non si prevede espansione urbanistica; pertanto, si ritiene nullo il rischio di incidenza. Comunque, l'Art. 22.1 delle NTA del PRG consente di tutelare tutti gli habitat presenti nella ZSC inibendo ogni attività di trasformazione dei suoli.

I potenziali impatti delle specie presenti verranno trattati in specifici paragrafi. Nella ZSC non sono presenti specie di insetti inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat. L'attuazione del Piano Regolatore non incide sui corsi d'acqua presenti nel territorio della ZSC; pertanto, non si prevede incidenza negativa per l'ittiofauna. Nelle aree in cui è stata rilevato *Triturus carnifex* non si prevede espansione urbanistica; pertanto, si ritiene nullo il rischio di incidenza. Nella ZSC non sono presenti specie di Rettili inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat. Per quanto riguarda i Mammiferi, la loro grande mobilità e il numero di individui in continuo aumento porta la specie *Canis lupus* (Lupo appenninico) ad essere potenzialmente presente praticamente ovunque, d'altro canto i lavori per l'attuazione del PRG verranno svolti in ambiente urbano o agricolo, lontano dalle aree di tana o dai potenziali siti di *rendez vous*, quindi si ritiene nullo il disturbo per la specie. Nel formulario standard non sono elencate specie di uccelli inserite nell'Art. 4 della Direttiva Uccelli, tuttavia, durante la redazione del Piano di Gestione, è stato osservato il Falco pellegrino in nidificazione. Si ritiene che l'impatto per la specie sia trascurabile in quanto le interferenze legate all'attuazione del PRG saranno comunque in ambiente urbano e distanti dal sito di nidificazione.

Uso delle risorse naturali

L'utilizzo delle risorse naturali conseguente all'attuazione del PRG è riconducibile prevalentemente alla realizzazione di nuova edificazione. L'effetto principale è il consumo di suolo, dovuto non soltanto alla sottrazione di aree permeabili in corrispondenza del sedime dei singoli edifici, ma anche all'impermeabilizzazione dovuta alla realizzazione delle pertinenze e degli accessi a servizio delle attività insediate.

Nel caso specifico, il tecnico dichiara che non sono previste aree di espansione o modificazioni dei suoli nella ZSC, inoltre, come indicato nell'Art.22.1 delle NTA, nei territori del Sito Natura 2000 prevale la disciplina del sito stesso pertanto non si prevede, in fase attuativa del PRG, l'uso di risorse naturali.

ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

Il tecnico precisa che il contenimento dell'inquinamento atmosferico derivante dalle attività di cantiere dovrà essere attuato mediante: copertura dei carichi che possono essere dispersi nella fase di trasporto dei materiali; pulizia ad umido dei pneumatici in uscita dal cantiere per ridurre l'imbrattamento della viabilità esterna utilizzata e la dispersione di particelle; dotazione per tutte le macchine di cantiere di filtro antiparticolato; copertura dei cumuli di materiale inerte stoccato con teli in polietilene; posa in opera di recinzioni per limitare la diffusioni di polveri all'esterno delle aree di cantiere.

AMBIENTE IDRICO

I principali impatti legati a questa componente riportati dal tecnico sono:

- **interferenza con i corpi idrici superficiali;**
- **alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee;**
- **interferenza con aree a rischio idraulico.**

Le attività localizzate nelle aree di cantiere del progetto in esame possono interferire sulla componente ambiente idrico (acque di superficie) sotto l'aspetto chimico (qualità delle acque) e/o fisico (intorbidimento



delle acque superficiali). Tali interferenze possono essere generate dallo sversamento più o meno accidentale di materiale inerte, rifiuti solidi e liquidi nel corso d'acqua, o sversamento accidentale di sostanze inquinanti sul terreno. Nelle fasi di cantiere, al fine di scongiurare la possibilità che si verifichino sversamenti di sostanze inquinanti è **da prevedere la manutenzione periodica dei mezzi a rischio sversamento durante il periodo di esercizio in cantiere e l'installazione, nei pressi delle aree di deposito olii, di kit anti-sversamento.**

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il tecnico prevede che le scelte urbanistiche di revisione dell'assetto urbanistico siano coerenti con le significative restrizioni individuate dal PAI, eliminando qualsivoglia previsione di ambiti di espansione dell'edificato interessati da restrizioni di carattere idrogeologico.

Per quanto concerne le aree cantiere il tecnico dichiara che si dovrà evitare il consumo di ulteriore suolo e dunque la costituzione di nuovi percorsi ricorrendo, per quanto possibile, all'utilizzo di strade esistenti. In quella che per un PRG può essere considerata la fase di esercizio, consiglia di mantenere elevati indici di permeabilità dei suoli.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

In caso di danneggiamento della vegetazione il tecnico dichiara che è necessario ricorrere al ripristino delle formazioni vegetali preesistenti mediante interventi di rinaturalizzazione del territorio con specie vegetali autoctone capaci di adattarsi ottimamente all'ambiente di crescita, incentivare la destinazione di porzioni di superficie territoriale alla creazione di siepi, filari alberati, fasce tampone boscate e/o vegetali in genere. **In fase di cantiere**, qualora le indagini future dovessero evidenziare la presenza di avifauna sensibile in prossimità dei siti di realizzazione delle opere, i lavori di cantiere dovranno essere svolti **al di fuori dei periodi di frequentazione delle specie individuate** (riproduzione e/o svernamento) onde evitare di arrecare disturbo alla specie particolarmente durante le fasi riproduttive. I cantieri dovranno essere allestiti in zone non occupate da specie di rilievo conservazionistico o habitat di interesse comunitario. In generale si dovrà cercare, per quanto possibile, di utilizzare superfici già artificializzate o prive di vegetazione. Va comunque chiarito che nell'ambito del presente Studio di Incidenza Ambientale, non è emerso nessun rischio ai danni di habitat di interesse comunitario. Per quanto riguarda **le linee elettriche sarebbe auspicabile, laddove possibile, perseguire l'interramento dei cavi, o ridurre gli effetti negativi per l'avifauna** attenendosi alle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" pubblicate dall'ISPRA e dal MATTM nel 2008.

RUMORE

Il tecnico prevede interventi di mitigazione acustica per garantire un migliore inserimento ambientale delle attività di cantiere e una riduzione degli impatti sulla componente ambientale. Avendo vagliato i metodi più comuni ed efficaci di riduzione del rumore consiglia la realizzazione di barriere antirumore mobili lungo il perimetro del cantiere, la regolamentazione degli orari di attività del cantiere e l'informazione della popolazione circa l'inizio e la durata delle fasi di lavoro più rumorose.

PAESAGGIO

Al fine di evitare un negativo impatto paesaggistico durante le fasi di cantiere e successivamente all'edificazione dell'opera gli interventi di inserimento paesaggistico e ambientale previsti dovranno essere finalizzati a conseguire i seguenti obiettivi:

- Contenere i livelli di intrusione visiva e integrare l'opera in modo continuo con il sistema naturale circostante; Mitigare la perdita di naturalità (in particolare aree verdi) con la messa a dimora di specie vegetali autoctone e la creazione ex novo di habitat naturali (es. aree umide);
- Richiamare nelle nuove opere lo stile architettonico delle opere precedenti in modo da perpetuare il continuum architettonico esistente.

Gli interventi devono essere demandati ad una corretta analisi dei luoghi tale che l'edificato, per tipologia, linee progettuali e scelta dei materiali, risulti compatibile con il paesaggio di inserimento. La progettazione dovrà essere orientata verso un'ottica di sostenibilità ambientale che preservi le peculiarità paesaggistiche del territorio.



PRODUZIONE DI RIFIUTI

Il tecnico dichiara che la variazione nella produzione dei rifiuti (intesi sia come rifiuti solidi urbani che rifiuti speciali) non comporterà modifiche rispetto all'assetto preesistente della ZSC.

L'attuazione del piano comporta una produzione di rifiuti limitata, che si verifica nella fase di cantiere delle opere previste che sono prevalentemente di tipo edilizio, e in fase di esercizio, assimilabili ai quantitativi di rifiuti che vengono prodotti nel corso delle attività previste nelle nuove aree urbanizzate (quindi esterne alla ZSC). Le modalità di raccolta, gestione e smaltimento di tali materiali sarà determinato in fase di progetto, sempre e comunque in conformità con la normativa e la pianificazione di settore.

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Le interferenze sulle componenti abiotiche sono intese come gli eventuali impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, con riferimento alla presenza di corpi idrici e sul possibile inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche. Particolare attenzione va posta all'idrogeologia e a eventuali interferenze, anche indirette, su di essa.

Rispetto ai fenomeni di dissesto idrogeologico, si rimanda la verifica alla coerenza con gli strumenti di settore, particolarmente il PSDA e i vincoli *ope legis*. Ai fini della conservazione delle caratteristiche naturali dell'ambiente fluviale sono in ogni caso da evitare le forme di artificializzazione dell'alveo, il prelievo di materiali di fondo e le captazioni di acqua, salvo che per motivi di pubblica incolumità e a seguito di opportuna valutazione di incidenza. Nessuna di queste opere è comunque prevista nel Piano Regolatore.

Il tecnico non prevede fonti di inquinamento in quanto non saranno realizzare aree produttive, anche se si dovrà prestare massima attenzione rispetto all'utilizzo di eventuali sostanze pericolose, alle tecnologie utilizzate per la depurazione degli scarichi, allo smaltimento di rifiuti e alle emissioni in atmosfera.

Per quanto concerne la componente "suolo", la realizzazione di qualsivoglia edificio o manufatto, comporterà l'impermeabilizzazione delle superfici che ospiteranno il sedime dei fabbricati. Anche le aree destinate alle infrastrutture e alle pertinenze accessorie saranno artificializzate (strade e parcheggi) o comunque modificate rispetto allo stato attuale (scavi per opere di urbanizzazione). In tal senso, si dovrà cercare di mantenere il più elevati possibile gli indici di permeabilità dei suoli, privilegiando, laddove possibile, pavimentazioni drenanti (tenendo debitamente conto delle proprietà delle acque di prima pioggia e del loro corretto smaltimento) e ripristinare lo stato iniziale dei luoghi in tutte le aree di cantiere, di realizzazione di scavi e movimentazione di terreno.

Per quanto detto, resta inteso che i progetti all'interno della ZPS dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza.

CONNESSIONI ECOLOGICHE

Il mantenimento funzionale della rete ecologica costituisce un aspetto fondamentale nella corretta gestione dei Siti Natura 2000 in quanto garantisce l'interconnessione tra gli individui e le popolazioni presenti e assicura la continuità nei flussi genici.

Dunque, il ruolo conservazionistico della ZCS va considerato non soltanto in funzione dei suoi valori intrinseci ma anche in funzione del rapporto che esso ha con gli altri Siti Natura 2000 e aree protette limitrofe.

A grande scala una ZSC come quella di Bucchianico rappresenta sia una *Core area* per Anfibi, Rettili, micro e meso Mammiferi, sia una *stepping stone* per specie con areali più ampi. Le *core areas* sono rappresentate da zone già sottoposte a tutela dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi di terra e di mare in cui è espressa un'elevata naturalità e dove sono concentrate il maggior numero di specie o quelle considerate più rare e minacciate. Le *stepping stones* sono rappresentate da aree naturali e seminaturali di piccole dimensioni che, non essendo abbastanza grandi per poter svolgere la funzione di nodo, sono tuttavia in grado di offrire rifugio o nutrimento ad alcune specie, andando così a costituire un supporto per il trasferimento di organismi tra i nodi.

Da un'analisi speditiva il tecnico ha verificato che l'espansione urbanistica prevista nel PRG non crea cesure lungo le aree ad elevata connettività permettendo di mantenere tutte le funzioni di rete della ZSC.

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI SITI

Nella tabella successiva il tecnico elenca gli obiettivi di conservazione individuati nelle misure sito specifiche della ZSC/ZPS e se ne verifica la compatibilità con le attività e le norme previste nel PRG.



Obiettivo di conservazione	Compatibilità
1. Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	=
2. Limitazione del disturbo degli habitat	=
3. Fruizione turistica sostenibile	+
4. Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	=
5. Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	=
7. Formazione, comunicazione e sensibilizzazione	=
8. Miglioramento della fruizione del sito	=

Infine il tecnico dichiara che non si prevede incompatibilità tra gli obiettivi individuati dall'ente gestore della ZSC/ZPS e le attività e le norme previste dal PRG.

Il Piano non entra in conflitto con la coerenza della Rete Natura 2000 locale e globale in quanto le aree di espansione sono molto ridotte, interne all'area già urbanizzata e l'attuazione del Piano non crea impatti per habitat e specie. Anche le norme previste non entrano in conflitto con la coerenza della Rete Natura 2000.

MISURE DI MITIGAZIONE

Dall'analisi dei documenti di Piano e da una attenta valutazione degli Obiettivi, delle azioni previste e delle misure che si intendono adottare, il tecnico afferma che il nuovo PRG del Comune di Bucchianico è indirizzato verso una disciplina del territorio volta a ridurre i potenziali impatti che lo sviluppo urbanistico del Comune può avere sulle componenti ambientali.

La scelta di tale variante comporta, da un punto di vista quantitativo, la contrazione delle superfici edificabili e i connessi impatti prevedibili in termini di consumo di suolo e di carico urbanistico correlato. Tale scelta intende inoltre compattare l'insediamento entro una forma urbana ben rinvenibile, contrastando anche, con particolare attenzione per il territorio agricolo, la dispersione insediativa.

Inoltre, nelle Norme Tecniche di Attuazione, come riportato nel presente studio, sono presenti articoli dedicati specificatamente alla gestione della ZSC e di aree ad elevato valore ambientale e paesaggistico.

Infine, l'analisi delle possibili incidenze su habitat e specie ha mostrato che l'attuazione della Variante non comporta rischi.

Pertanto, il tecnico ritiene che, per quanto riguarda la Zona di Protezione Speciale, non sia necessario fornire ulteriori misure rispetto a quelle individuate nel Piano e nella VAS.

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli